



Accoglienza profughi, il Comune deve fare la sua parte

Il sindaco Rino Pruiti: “Abbiamo il dovere di occuparci della questione, da protagonisti e prendendo parte a un piano istituzionale necessario. I Comuni che non firmeranno il Protocollo subiranno le decisioni altrui e non saranno esonerati dall'accoglienza”

Buccinasco (10 luglio 2017) – **“È mio dovere occuparmi dell'accoglienza dei profughi**, così come chiede la **Prefettura**. Nessuno può esimersi e ritengo che i sindaci che hanno deciso di non siglare il Protocollo abbiano sbagliato, perché hanno abdicato al loro ruolo e dovranno subire le decisioni altrui”. Il primo cittadino di Buccinasco Rino Pruiti conferma la sua posizione, **in sinergia con i Comuni vicini** che hanno scelto di essere **protagonisti**, essere parte attiva di un **piano di accoglienza organizzato e gestito in stretto rapporto con le istituzioni**.

È quanto già avviene da oltre un anno in via Nearco. In una villa confiscata alla criminalità organizzata messa a disposizione dal Comune, sono ospitati sei minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del progetto di accoglienza Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, finanziato dal Ministero dell'Interno) gestito dall'associazione Villa Amantea. Grazie all'associazione e ai volontari i ragazzi studiano l'italiano e cercano di imparare un mestiere.

“Attualmente – prosegue il sindaco Pruiti – non abbiamo strutture idonee a ospitare altri profughi. Buccinasco non ha alberghi o pensioni e se i privati non si faranno avanti non avremo modo di contribuire. Ma non possiamo comunque tirarci indietro. Con la sottoscrizione del Protocollo proposto dalla Prefettura di Milano, i Comuni si impegnano ad **accogliere gradualmente** i richiedenti asilo, in collaborazione con le associazioni e le organizzazioni sociali: **firmare significa prendere parte a un piano istituzionale necessario. Chi non firmerà il Protocollo non sarà esonerato dall'accoglienza, tutt'altro**. Siglare significa giocare un ruolo attivo e consentirà anche di ottenere una **riduzione del 50% della quota dei richiedenti asilo** prevista dal Piano, in proporzione alla popolazione residente”.

“Si tratta di un'emergenza sociale che abbiamo il dovere di affrontare. Leggo con rammarico speculazioni politiche sul tema da parte di forze politiche di opposizione che non propongono soluzioni. Così non si fa certo il bene della città”.